

## Un futuro senza infermieri in Ue. Italia compresa

### Europa

In Europa mancano infermieri. Diversi Paesi dell'Unione europea hanno segnalato all'Organizzazione mondiale della sanità ([who.int](http://who.int)) che il deterioramento delle condizioni di lavoro, i turni molto lunghi e gli elevati carichi assistenziali stanno accelerando i casi di *burnout* con conseguenze sia sulla salute dei pazienti sia sull'abbandono della professione, che oggi rappresenta il 56% della forza lavoro sanitaria. In Bulgaria, per esempio, il sistema sanitario ha perso il 10% del personale infermieristico, nella maggior parte dei casi perché emigrato all'estero, e avrebbe ora bisogno di circa 17mila in-

fermieri per essere efficiente. In Italia la situazione non è migliore. L'ultimo rapporto della Fondazione [Gimbe](http://Gimbe) (2025) indica una presenza di 6,9 infermieri ogni mille abitanti, contro una media Ocse di 9,5. Sotto la media sono anche i laureati italiani in infermieristica (17,3 per 100mila abitanti contro i 45,3 dei Paesi Ocse) e le retribuzioni: 45.434 dollari annui contro una media Ocse di 60.260. Se la situazione non cambierà, secondo l'Oms, entro il 2030 l'Unione europea dovrà affrontare una carenza di 1,2 milioni di operatori sanitari a fronte di una domanda di cura e assistenza in crescita.



Peso:23%